

CON LA PARTECIPAZIONE DI DECINE DI MIGLIAIA DI LAVORATORI E CITTADINI

# Grandi manifestazioni in tutta Italia nella giornata della solidarietà democratica

L'augurio di Pajetta al popolo del Guatemala - Il discorso di Terracini a Palermo - L'azione di soccorso ai perseguitati e la lotta in difesa delle libertà costituzionali - Esempi scandalosi di un regime poliziesco

E' stata celebrata ieri in tutta Italia, la giornata della solidarietà democratica. Manifestazioni, alle quali hanno partecipato decine di migliaia di cittadini, si sono svolte nelle più grandi città. Hanno partecipato, fra gli altri, i compagni Giancarlo Pajetta e Terracini a Genova e a Palermo, il sen. Molè a Parma, i compagni socialisti Berlinguer e Bassi a Modena e a Torino.

La grande manifestazione di Genova, tenutasi nel Teatro Universale, gremito di lavoratori e di cittadini, si è aperta con il richiamo «olenne al nome del Caduti per la libertà e per il lavoro, delle vittime dei soprusi governativi e polizieschi, dei partitisti ingiustamente colpiti dalla campagna contro la Resistenza. Dopo brevi parole del socialista Faralli, ha preso la parola il compagno Giancarlo Pajetta, il quale ha innanzitutto rivolto un saluto e un augurio di vittoria al valeroso popolo del Guatemala, che oggi combatte contro le forze mercenarie dell'imperialismo americano, per la libertà e l'indipendenza del proprio paese.

L'oratore ha quindi ricordato le battaglie antiche e recenti combattute in Italia in difesa della libertà, dalla lotta dell'antifascismo nel '22, ai sacrifici del «Soccorso rosso», sino alla vittoriosa Insurrezione d'Aprile e al raggiungimento della Repubblica. Ma nonostante i successi delle forze sane del popolo, la lotta per la giustizia e per il rispetto della legge non è finita: la Costituzione viene sistematicamente violata da parte di quegli stessi che hanno il mandato di difenderla.

Tra le finalità di Solidarietà democratica, Pajetta ha indicato, insieme con l'azione continua per tutelare ed assistere i perseguitati, quella di far conoscere a tutti i cittadini ogni arbitrio e di indicare loro che battersi per il rispetto della legge e della Costituzione significa non già fare il «gioco dei comunisti», ma gli interessi di tutti gli italiani, cattolici e comunisti, operai ed impiegati e professionisti. E' chiaro che l'rispetto della legge vuol anche dire indirizzare la politica verso tutti i postulati della Costituzione: quelli che garantiscono lavoro a tutti i cittadini, che ripudiano la guerra ed i suoi strumenti, che impongono l'abbandono di ogni forma di guerra fredda all'interno del Paese. Pajetta ha concluso il suo discorso rivolgendo un appello alla lotta per questi obiettivi.

## Il discorso di Terracini

DALLA REDAZIONE

A'ERMITAN/

PALERMO, 20 (A.C.) — Nel più grande teatro di Palermo il Politeatro Garibaldi ha accolto i trentamila spettatori di un'interessante dimostrazione di solidarietà democratica.

Al termine di ogni tendenza politica, il sen. Umberto Terracini ha celebrato stampante la giornata nazionale della solidarietà democratica.

La parte centrale del discor-

so di Terracini è stata dedicata alla Costituzione della Repubblica, che prima di ogni governo, quel diritto sancito dalla Costituzione, che è sempre stato garantito dai cittadini.

Non certamente quello della intransigenza della libertà personale, se si pensa che ogni anno, dei 300.000 cittadini arrestati non più di 4.000 subiscono condanne che stanno più nel carcere preventivo sofferto.

La violenza fisica e morale non è stata ancora bandita dalla caserma, la libertà e la segretezza di ogni forma di comunicazione sono spaccatamente violate; la libertà di stampare manifesti, opuscoli giornalari e fortemente ostacolata; l'allorparlante è diventato per i governanti più pericoloso dei bomba atomica; il diritto di sciopero è subito. A riprova di questo stato di indifferenza, il compagno Terracini legge significativi scritti di uomini insospettabili, quale l'attuale presidente del Consiglio Scelba che nel '48 proponeva

un disegno di legge per la abrogazione degli articoli fascisti contenuti nel testo di P. S., diventato di legge che, a sua volta, di distruzione è ancora allo stesso punto; quello del Presidente della Repubblica. E' inutile che dichiarano come il debole Carteggio della democrazia libera è: ria il prefetto, lui che fu incutito nel corpo politico italiano da Napoléon».

Dopo un nuovo, impressionante elenco di abusivissimi episodi di violazioni della libertà e di scandali così diabolici, e di intolleranza, che rassentano la più livida condotta religiosa, Terracini ha concluso affermando che ogni italiano è interessato a difendere il diritto di cittadini, i rimanenti 74.000 vengono scagliati contro quella parte del popolo che si avvale dei diritti costituzionali. Il fascismo è stato superato sotto certi aspetti istituzionali; in realtà, il regime giuridico che vigore, anzi che

oppone l'Italia, è ancora quello del fascismo. Quale è oggi infatti, quel diritto sancito dalla Costituzione che è sempre stato garantito dai cittadini?

Non certamente quello della intransigenza della libertà

personale, se si pensa che ogni

anno, dei 300.000 cittadini arrestati non più di 4.000 subiscono condanne che stanno più nel carcere preventivo sofferto.

La violenza fisica e morale non è stata ancora bandita dalla caserma, la libertà e la se-

gretezza di ogni forma di comunicazione sono spaccatamente violate; la libertà di stampare manifesti, opuscoli giornalari e fortemente ostacolata; l'allorparlante è diventato per i governanti più pericoloso dei bomba atomica; il diritto di sciopero è subito. A riprova di questo stato di indifferenza, il compagno Terracini legge significativi scritti di uomini insospettabili, quale l'attuale presidente del Consiglio Scelba che nel '48 proponeva

una riproposta con forza all'attenzione generale il «caso Montesi», dimostra d'altra canto che si stanno accelerando i tempi e che la conclusione dell'istruttoria non deve essere troppo remota.

Previsioni per quanto concerne la prossima attività del presidente Sepe è estremamente rischiosa farne. Ripartono, invece, un po' titolo di «ronaca», alcune voci che corrono insistente negli ambienti giornalistici e nei corridoi del Palazzo di Giustizia.

Sulla figura del giovane sacerdote detenuto avrebbe dato notizie interessanti anche la sua ex amica «spagnola», che, come si ricorderà, fu vista recarsi dal dott. Sepe nei giorni scorsi in compagnia dell'avvocato Trovato.

Una novità per quanto riguarda Adriana Bisaccia è scaturita da alcune dichiarazioni fatte alla stampa dal difensore della ragazza.

Certamente per giudicare Adriana Bisaccia — ha detto l'avvocato Castaldo — occorrerà esaminare anche le ipotesi mentali in relazione alle condizioni patologiche in cui versa questa ragazza.

Questa dichiarazione

# Si riuniscono oggi a Ferrara le segreterie di tutte le CdL dell'Emilia e della Romagna

Nuova rottura delle trattative sulla vertenza braceantile provocata dalla intransigenza degli agrari di fronte alle moderate richieste dei sindacati - Divergenze nel campo padronale - Una proposta del prefetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA, 20. — Le trattative per la vertenza agricola si sono di nuovo rotte.

I dirigenti dei lavoratori hanno voluto andare oltre, proponendo nuove formule ancor più moderate. Non è servito a nulla agli effetti della conclusione della vertenza, ma ha messo in luce le differenze fra gli stessi rappresentanti degli agricoltori. Vi è un gruppo, quello di cui è riuscito ancora una volta a prevalere ridotto al minimo indispensabile, sfondandone di ogni «questione di principio» che sinora era stata impugnata come pretesto per arretrare le trattative.

E' bene che l'opinione pubblica sappia che le ultime proposte dei lavoratori sono le seguenti: applicazione del contratto nazionale per i salari flessibili, oltre ad un aumento di lire 1600 mensili confermando il diritto al rientro festivo; un aumento di lire 115 al giorno per i braccianti, con impegno di stipulare entro in prossima annata agricola l'accordo extralegge per l'assistenza; ritiro

delle disdette e dei licenziamenti in tronco per rappresaglia effettuati sui salaristi nel corso dello sciopero.

I dirigenti dei lavoratori hanno voluto andare oltre, proponendo nuove formule ancor più moderate. Non è servito a nulla agli effetti della conclusione della vertenza, ma ha messo in luce le differenze fra gli stessi rappresentanti degli agricoltori. Vi è un gruppo, quello di cui è riuscito ancora una volta a prevalere ridotto al minimo indispensabile, sfondandone di ogni «questione di principio» che sinora era stata impugnata come pretesto per arretrare le trattative.

In tale situazione — ha continuato il prefetto — invitato formalmente le parti a sottoporre la risoluzione della vertenza all'arbitrato del ministro del Lavoro, previa immediata cessazione dello sciopero da parte della Camera del Lavoro. Restò in attesa di una definitiva risposta al più presto possibile e comunque non oltre le ore 12 domani lunedì.

La Segreteria della CdL riunitasi subito dopo, ha deciso di convocare straordinariamente per le dieci di domenica il Consiglio generale delle leggi e dei sindacati per esaminare la situazione della vertenza alla luce della rottura delle trattative da parte del gruppo dirigente della Confagricoltura. A proponiamo anche che la Segreteria regionale della Cgil ha convocato straordinariamente per le dieci di domani stesso a Ferrara le segreterie delle Ccdl e delle Conferderca dell'Emilia e Romagna.

ONORIO DOLCETTI

MONFALCONE, 20. — È stata varata stamane nello stabilito della Monfalcone dei Cantieri riuniti dell'Adriatico il motocisterna «Aldermanne», di circa 400 tonnellate, da portare a bordo cisterne di 100 tonnellate, per il trasporto di petrolio.

La nuova unità va ad accrescere la flotta disterniera dell'AGIP, la quale entro l'anno prossimo avrà 12 navi per una

capacità complessiva di 120.000 T.D.W. Ecco le sue caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto metri 172,23, lar-

ghezza metri 22,50, immersione a pieno carico metri 9,32, capacità delle esterne di carico 24.300 metri cubi. L'apparato motore è costituito da un motore Diesel CRDA-Fiat, tipo 7510, a due tempi, direttamente accoppiato all'albero di propulsione, che sviluppa una potenza massima di 8.050 Cav. A 14 nodi a pieno carico.

Festeggiate le nozze di tre generazioni nella stessa famiglia

PARMIA, 20. — Tre differenti anniversari nuziali festeggiati nella stessa giornata da una famiglia di Bedonia, i coniugi Luigi Biolzi ed Enrico Portani, genitori di dieci figli, hanno celebrato le nozze di loro figlio, che è stato sposato a un amico al quale il Simola addossava tutte le responsabilità che gli venivano contestate per quanto riguarda il traffico di stupefacenti.

A Marisa la spagnola e un amico al quale il Simola addossava tutte le responsabilità che gli venivano contestate per quanto riguarda il traffico di stupefacenti.

Anna Pantaleoni affermò in un primo tempo di non conoscere il detenuto, ma alcuni particolari decisivi forniti dal Simola convinsero il dott. Sepe che la donna

che si è sposata con il detenuto

perché dicono che si è sposata con il detenuto, ma anche con il detenuto

che si è sposata con il detenuto